RACCONTO ESTIVO 2023: **GRAND TOUR.**

(4 OTTOBRE 2022, SAN FRANCESCO D’ASSISI).

Misteri di Sicilia. Racconto 2023. Attorno all’Etna, Gole Alcantara, Cavagrande di Cassibile, Villa Romana di Piazza Armerina, Gorghi Tondi di Marsala, Argimusso di Agrigento, Castello di Lombardia a Enna, Azisa di Palermo.

PERSONAGGI: EXEREV (ESPLORATORE IN GRECO: EXEREVNITIS ExereunhthV -);

GIOVANI AMICI: ISTVAN (STEFANO IN UNGHERESE); ESTEBAN (STEFANO IN SPAGNOLO E PROVENZALE).

UN AMERICANO CALOGERO; GUALTIERO IL TURISTA, BEATRICE E FIAMMETTA E POI ALTRI.

STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE PER IL 2023:

“COME LIEVITO NELLA FAMIGLIA UMANA D’OGGI. La dimensione **laicale** della Famiglia di Don Bosco”

Il Rettor Maggiore specifica, come primo aspetto, la duplice natura dei destinatari della Strenna: bambini, adolescenti e giovani di tutte le presenze della Famiglia di Don Bosco nel mondo e, contemporaneamente, tutti i Gruppi della Famiglia Salesiana, con la finalità di scoprire o riscoprire la dimensione laicale e la complementarità dei Gruppi, chiamati insieme e a essere “lievito nella pasta del pane dell’umanità”.

L’immagine evocativa del lievito nella pasta di pane è presa dalla parabola del Vangelo di Luca, “una parabola di grande saggezza evangelica, pedagogica e attualità educativa, che esprime la natura del Regno di Dio che Gesù ha vissuto ed insegnato”:

Gesù disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (Lc 13,20-21).

Il lievito, spiega il Rettor Maggiore, è un ingrediente usato in piccolissima quantità, che però si distingue per essere “l’unico ingrediente vivo e, poiché è vivo, ha la capacità di influenzare, condizionare e trasformare l’intera pasta”.

La metafora fa riferimento alla missione e all’impegno di ciascuno/a, in relazione alla grande Famiglia Umana in cui la Famiglia Salesiana è inserita:

“Ogni persona è chiamata – in questo mondo – a scoprire il significato della propria esistenza, che è proprio quello di vivere in uno stile di vita salutare e fraterno all’interno della Famiglia Umana. La parabola del lievito e questa proposta di Strenna ci spingono, poi, a entrare nel mondo delle grandi sfide attraverso la dinamica del tempo e della storia umana”.

“La costruzione della Famiglia Umana è una responsabilità e un impegno di tutti noi”, sottolinea ancora Don Ángel. Giustizia e dignità per gli ultimi e gli scartati, verità, pace e fraternità, cura della casa comune, bisogno di Dio, sono solo alcuni dei bisogni che ne individua, traendoli dai testi del Ministero di Papa Francesco.

Il riferimento salesiano è ‘la ricetta di santità’, “proposta da Don Bosco ai suoi giovani, in particolare a Domenico Savio (la sera del 24 giugno 1855) e contiene: allegria, il fare i doveri e il far del bene. Tutto un programma che indica come essere lievito nel piccolo spazio dove Dio ci ha piantato”.

VIDEO DI PRESENTAZIONE

DA DOVE PARTIAMO? DA TORINO IN TRENO VERSO LA SICILIA, (COME I PRIMI “ESPLORATORI” SALESIANI CHE VENNERO IN SICILIA PER LA FONDAZIONE DEL 1879). EXEREV E’ UN ESPLORATORE GRECO, CHE HA FATTO IL GIRO DEI BALCANI, PRONTO PER IL GRAND TOUR D’ITALIA, ED E’ IN CONTATTO CON ISTVAN, UNGHERESE, ANCHE LUI APPASSIONATO VIAGGIATORE, COME LO E’ L’ALTRO “STEFANO” PROVENZALE, ESTEBAN. TUTTI E TRE SI SONO DATI APPUNTAMENTO A TORINO, IN PIAZZA CASTELLO, IL 31 GENNAIO 2023. FREDDO E PIOGGIA. INCROCIANO LE STRADE CON CALOGERO PAISANO ITALO AMERICANO E GUALTIERO PROFESSORE ITALIANO AD OMNIA.

ANTEPRIMA.

\*EXEREV: Eccoci finalmente, amici, pronti per la partenza di questo Grand Tour d’Italia 2023: Kalosìrthate, Benvenuti, in greco. Meno male che ci sono i portici a Torino. Che pioggia fredda!

\*ISTVAN: Vi do anch’io il “bentrovati” in ungherese: iudvözöliuk, anche se la pronunzia è difficile.

\*ESTEBAN: Bienvenidos o Bienvenus, spagnolo o provenzale è più facile.

\*AMERICANO: Sorry, (accento americano)? The way to Valdocco, please? La strada per Valdocco?

\*ESTEBAN: Are you English, sir?

\*AMERICANO: (Risentito) O no! Not at all! I am American! Italiano-americano, paisano.

\*ISTVAN: Ci dispiace, ma anche noi non siamo torinesi.

\*EXEREV: Stiamo iniziando il Grand Tour in questo giorno 31 Gennaio.

\*AMERICANO: Exact. Giorno di San Giovanni Bosco. E sono qui per la festa.

\*ESTEBAN: Anche noi partiamo proprio oggi in onore di Don Bosco. Mi presento: io sono Esteban, Stefano in provenzale o spagnolo.

\*ISTVAN: Anch’io sono Stefano, Istvan in ungherese.

\*EXEREV: Mi dispiace, ma io non mi chiamo Stefano, ma Exerevnitis, per gli amici Exerev, cioè Esploratore, in greco.

\*AMERICANO: Ah, allora voi non siete “paisani”, italiani, ma barbari. Fate già parte dell’Impero Romano, o ancora non ci siete entrati?

\*ESTEBAN: Signor turista americano, si svegli! Siamo nel 2023 “dopo Cristo”, non nell’anno 753 “dalla fondazione di Roma”.

\*AMERICANO: Avete ragione. Che sbadato! Volevo dire Unione Europea, non Impero Romano.

\*ISTVAN: In un certo senso, paisano, hai ragione: Unione Europea ha firmato il primo accordo a Roma nel 1957.

\*EXEREV: Per cui è la continuazione dell’Impero Romano.

\*ESTEBAN: Non esageriamo! Comunque, facciamo tutti parte dell’Unione Europea: Italia, Grecia, Ungheria, Francia, Spagna, Malta, Polonia, Germania…

\*ISTVAN: E siamo tutti cittadini europei.

\*AMERICANO: Allora, dove si va per Valdocco? Con questa pioggia!

\*EXEREV: Sa cosa le dico? Andiamoci tutti assieme.

\*ESTEBAN: Con Google map, lo troviamo subito. E’ proprio qui a due passi. (Vanno) Eccoci arrivati.

\*EXEREV: Ma cosa è questa confusione! C’è una gara di biciclette?

\*UNA RAGAZZA IN BICI: Sì, Una gara ecologica in onore di Don Bosco, fino al suo paese natale, i Becchi, sul Monferrato. Siamo oltre 500. Tutti incappucciati per la pioggia. Don Bosco è il patrono degli ombrellai, e quindi si dà da fare.

\*AMERICANO: Cosa ha detto? Non si può entrare in chiesa, senza ombrelli?

\*ISTVAN: No. Stai tranquillo, paisano. Entriamo in chiesa, e poi partiremo, che ci aspetta il treno alla stazione Porta Nuova (entrano).

\*AMERICANO: Grazie a tutti e buon viaggio. Io resto in chiesa.

\*ESTEBAN: Buona preghiera e … arrivederci in giro per l’Italia!

\*EXEREV: Noi siamo diretti particolarmente in Sicilia, crogiolo delle civiltà, melting pot – come dite voi in americano: Greci, romani, arabi, normanni, francesi, spagnoli e … piemontesi.

\*AMERICANO: Bravi! Sicilianu sugnu. Come Frank Sinatra. Arrivederci allora, e buon viaggio. (Gli altri vanno via).

\*ISTVAN: (Alla stazione) Appena in tempo! Forza, che il treno sta partendo! Tutti in carrozza! (Fischio e semaforo verde).

\*EXEREV: Frecciarossa è partito! Treno di gran lusso e superveloce in Italia.

\*ESTEBAN: Guardate nella strada laterale: ci sono i ciclisti che vanno su in collina.

\*ISTVAN: E noi andiamo verso la pianura: Milano, Bologna, Firenze e Roma.

\*EXEREV: Non dimentichiamo il diario di bordo e le foto: ci deve uscire un libro sul Grand Tour d’Italia, come nel 1700 e 1800.

PRIMA TAPPA: IL BEL PAESE.

\*EXEREV: Per fare il Grand Tour, bisogna rifarsi alla geografia locale.

\*ISTVAN: Qui in Piè-monte, “ai piedi del monte”, cioè delle Alpi, scorre il fiume più importante dell’Italia…

\*ESTEBAN: Che è il PO’, nella Pianura Padana, che continua a scorrere anche in Lombardia e nel Veneto fino al mare Adriatico.

\*EXEREV: Oltre alla geografia, bisogna tenere conto della storia. Qualche millennio addietro …

\*ISTVAN: Prima dei Romani ci abitavano i Celti e forse qualche Etrusco…

\*ESTEBAN: Ma prima ancora i Mammuth, una specie di elefante peloso e con grandi zanne.

\*ISTVAN: Cosa vuoi dire con questo?

\*ESTEBAN: Ho letto una storiella: Un siciliano che voleva vantarsi della storia, diceva ad un piemontese: “Quando nella Magna Grecia, cioè da noi in Sicilia, il sole baciava i templi e le colonne doriche, da voi, qui in Piemonte, nella boscaglia passeggiavano ancora i Mammuth!”

\*EXEREV: Bella questa! E’ come la storiella tra i greci e i romani: “Il duro soldato romano venne a conquistare la Grecia sapiente, ma fu conquistato dalla cultura del popolo ellénico”.

(Voce dall’altoparlante in treno): Milano Centrale. Stazione di Milano Centrale. Prossima fermata della Frecciarossa, a Bologna. Buon viaggio da Trenitalia, le Ferrovie dello Stato italiane.

\*ESTEBAN: Che velocità! Abbiamo superato i 300 km orari.

\*ISTVAN: Svelti, dobbiamo scendere. Abbiamo l’appuntamento a Piazza Duomo di Milano, il Teatro alla Scala e la Galleria. Un’occhiata al castello Sforzesco, la cena in Corso Magenta, con il panettun, che è tipico de Milàn.

\*EXEREV: Ho letto che il teatro più famoso al mondo si chiama Alla Scala, perché costruito al posto di una vecchia chiesa dedicata alla Madonna della Scala che ci porta in Paradiso. (Immagini di Milano e uscita dal ristorante).

\*ISTVAN: Il panettone con l’uvetta e le scorze candìte di arancia è troppo buono!

\*EXEREV: E poi il sorbetto al limone per chiudere: ci voleva proprio!

\*ESTEBAN: Tutti ingredienti della Sicilia, verso cui andiamo: uva, arancia, e ancora limone e sorbetto, cioè il gelato che è stato inventato proprio in Sicilia nel 1600, con la neve dell’Etna e i limoni!

\*UN PASSANTE: Scusate. Sento parlare della Sicilia. Io sto partendo proprio per la neve dell’Etna. Siete anche voi in viaggio per attraversare lo Stretto? Ho sentito dire che stanno riprendendo i lavori per il famoso Ponte…

\*ISTVAN: Beh. Noi non siamo Siciliani, ma speriamo di arrivarci anche noi nella Trinacria, in Sicilia, magari su di un mantello, come San Francesco di Paola.

\*UN PASSANTE: E allora possiamo fare il viaggio assieme? Mi piace parlare con qualcuno.

\*ESTEBAN: Qui non c’è qualcuno: ci siamo “qualcuni”, siamo in tre.

\*UN PASSANTE: Siete qualcuni? Più meglio ancora assai di più! (ridono)

\*EXEREV: Noi non siamo nemmeno italiani. Ma questi errori di grammatica non li facciamo!

\*UN PASSANTE: E nemmeno io, regolarmente. Permettete? Professor Gualtiero Alessandrini, dell’Università VOBIS di Milano. Amante di letteratura, lingue, fisica e astronomia, teologia e filosofia, computer, carpenteria, musica e montagna.

\*ISTVAN: Alt, si fermi: basta che non ci fa annegare in questa enciclopedia!

\*GUALTIERO (IL PASSANTE): Tranquilli. E’ consultabile solo a pagamento. Per cui … basta non pagare.

\*ESTEBAN: Ci ha conquistati. Partiamo assieme col Frecciarossa di stasera per Bologna e Firenze e poi Roma.

\*EXEREV: Montiamo su. (Si sistemano). Kalosìrthate da parte mia, benvenuti.

\*GUALTIERO: Eukaristò polù. Ho indovinato signor Greco? Grazie molte.

\*EXEREV: Ma io non ho pagato l’enciclopedia, eppure si è aperta ugualmente!

\*GUALTIERO: Omaggio della ditta.

\*EXEREV: Piacere: Exerev da Tessalonikì.

\*ISTVAN: Piacere. Io sono Istvan del …

\*GUALTIERO: Dell’Ungheria, naturalmente, con Santo Stefano, Istvan, re e protettore.

\*ISTVAN: Mi arrendo!

\*ESTEBAN: Anch’io sono Stefano, ma in provenzale.

\*GUALTIERO: Beh, provenzale o spagnolo, siamo là vicino: Esteban?

\*ESTEBAN: Esatto. E siete diretto in Sicilia, per la neve dell’Etna? Non potevate andare a sciare sulle Dolomiti?

\*GUALTIERO: In effetti, sto venendo da Cortina. Ma mi piace viaggiare e conoscere nuovi scenari. Il fuoco, la neve, il mare, la civiltà greca e quella romana… gli arabi, i normanni!

\*ISTVAN: Anche noi siamo in viaggio culturale: Il Grand Tour d’Italia, come Goethe.

\*EXEREV: O anche come l’Imperatore Adriano, grande filosofo, architetto ed escursionista. Veniva proprio, via mare, dalla mia regione, da Tessalonica in Grecia, e approdò in Sicilia. Correva l’anno 129 d.C. Volle salire sul monte Etna, per vedere la lava e soprattutto per vedere sorgere il sole. Dormì a quota 2950, dove poi fu eretta una stele, detta Torre del Filosofo, proprio in suo ricordo.

\*GUALTIERO: Anche tu, mi pare, che non scherzi in quanto a enciclopedia. Aggiungerò questa pagina alle mie conoscenze.

(Voce dall’altoparlante in treno): Stazione di Bologna Centrale – Medaglie d’oro.

\*GUALTIERO: Se permettete, Posso sfoggiare un poco di cultura, dato che Bologna viene chiamata la Città Dotta.

\*ISTVAN: Intanto scendiamo. Altrimenti il treno riparte. Prenderemo il prossimo per Firenze (scendono).

\*ESTEBAN: E di cosa ci vuoi parlare, professor Gualtiero?

\*GUALTIERO: Dei miei simboli qui a Bologna: la Torre di Garisenda, ma soprattutto la Torre degli Asinelli.

\*EXEREV: Ti stanno bene le orecchie da asino. Ecco possiamo fermarci in questo ristorante, perché Bologna è la città dotta, ma anche la città grassa, dove si mangia bene. (Entrano. Immagini Alla fine in strada).

\*ISTVAN: Ecco questa è la prima università al mondo. E questa è l’immagine di Balanzone, come te Gualtiero: dotto e grasso!

\*GUALTIERO: (Salgono sul treno) Beh. Come sciatore ed escursionista, grasso ci devo ancora diventare.

\*ESTEBAN: Esatto. Balanzone è la maschera del carnevale bolognese, che prenderà il via tra qualche giorno.

\*ISTVAN: Peccato che non ci possiamo fermare. Volevo farvi uno scherzo.

\*EXEREV: Che tipo di scherzo?

\*GUALTIERO: Te lo dico io: offrire a tutti una mortadella di Bologna, dove si nasconde dentro della bambagia e peperoncino rosso.

(Voce dall’altoparlante in treno): Firenze Centrale. Stazione di Santa Maria Novella. Prossima fermata della Frecciarossa, a Roma. Buon viaggio da Trenitalia, le Ferrovie dello Stato italiane.

\*ESTEBAN: Scendiamo. Professor Gualtiero, scendi, veloce!

\*GUALTIERO: Vi farò da guida anche qui. Firenze: museo a cielo aperto! Opere d’arte di Michelangelo, Brunelleschi e mille altri.

\*ISTVAN: Perché Firenze, assieme a Roma è stata la culla del Rinascimento italiano ed europeo. Alcune opere d’arte hanno raggiunto casa mai, cioè la lontana Ungheria come pure Vienna, Praga, Germania.

\*ESTEBAN: E anche la Francia, la Spagna…

\*EXEREV: Devo dire che la Grecia fu meno influenzata da questa ondata di arte, perché dopo il 1450, finì l’Impero Romano d’Oriente a Costantinopoli, a cui la Grecia era legata, che cadde perciò sotto il dominio saraceno e musulmano.

\*GUALTIERO: Questa è Piazza della Signoria: una meraviglia!

\*ESTEBAN: Alla Trattoria di Fiammetta e Beatrice possiamo assaggiare qualcosa di speciale. Entriamo.

\*FIAMMETTA: Benvenuti signori. Cosa possiamo farvi gustare qui nella trattoria di Giovanni Boccaccio e Dante Alighieri?

\*GUALTIERO: Salve, signora. Venivano in questa trattoria a mangiare i due grandi letterati, tanti secoli addietro?

\*FIAMMETTA: E perché no? Il signor Boccaccio, che a quei tempi non era ancora sacerdote, veniva qui a trovarmi e a scrivere le sue poesie su di me, Fiammetta!

\*ESTEBAN: Cosa sento? Lei signora è la discendente della Fiammetta amica di Giovanni Boccaccio? E cosa è questa storia del sacerdote?

\*FIAMMETTA: Beh, sì! Io sono la discendente, almeno di nome. E Giovanni Boccaccio da anziano, fu ordinato veramente sacerdote, con un rescritto papale: per poter prendere la pensione!

\*ISTVAN: Complimenti allora. Cosa ci fa gustare di buono, a distanza di tanti secoli?

\*BEATRICE: Vi rispondo io che sono la collega: Beatrice “portinaia”, non proprio Portinari, come ai tempi di Dante Alighieri. Anche lui veniva a mangiare da noi. E preferiva questo sfornato di ….

\*EXEREV: Di melanzane al formaggio parmigiano, se non erro.

\*BEATRICE: Esatto: la “parmigiana” per la precisione.

\*GUALTIERO: E no! Il nome “parmigiana” non viene da parmigiano, che ci può stare come in questo caso; ma dal vero nome della melanzana, cioè “mela-badingian”, nome persiano.

\*ESTEBAN: Voi continuate a badare ai nomi. Io al sapore e mangio. Buon appetito!

\*ISTVAN: Hai ragione, Esteban. Buon appetito. (Finiscono. Si avviano)

\*EXEREV: Grazie per il cibo, squisitamente italiano. Come voi due, signore cuoche: le discendenti per il nome di Fiammetta e Beatrice, le due “amate” da Boccaccio e Dante.

\*GUALTIERO: Magari ripasseremo al ritorno.

\*ISTVAN: Il treno per Roma, caput mundi, ci aspetta. Coraggio, in carrozza! (Incontrano di nuovo l’americano).

\*ESTEBAN: Oh! Guarda chi si vede: paisà americano, ben ritrovato!

\*AMERICANO: (assieme a lui ci sono alcuni operai che portano bagagli, che tuttavia non vengono presentati) Il mondo è piccolo, come dicono i francesi: le monde est petit! The world is little enough. Viaggiamo assieme? (Treno veloce e paesaggio).

SECONDA TAPPA: ROMA E NAPOLI

\*EXEREV: Gualtiero, ti presentiamo il nostro amico, paisano americano, che abbiamo conosciuto a Torino.

\*CALOGERO (AMERICANO): Chiamatemi pure Calogero (Dal finestrino, in partenza, saluta con la mano gli operai che lo accompagnavano).

\*GUALTIERO: Piacere. Io mi chiamo Gualtiero. Va anche lei in Sicilia, sulla neve dell’Etna? Quelle persone portavano il suo bagaglio?

\*CALOGERO: Beh, in un certo senso. Vado in Sicilia, a casa dei miei nonni, a Randazzo, ma non sulla neve, per adesso: ho un altro business [bisness] .

\*ESTEBAN: Ah, voi americani! Pensate sempre a fare business.

\*ISTVAN: Noi ci fermeremo a Roma e poi a Napoli. Vuoi restare con noi, paisano Calogero?

\*CALOGERO: E perché no? Sono in vacanza!

\*EXEREV: La nostra compagnia si allarga. Possiamo girare un film con un cast internazionale. Ci manca sono qualche africano.

\*CALOGERO: Bella, questa idea del cinema: molto americano!

\*ISTVAN: Io già ho ripreso qualche video. E voi pure mi pare. Chi è bravo a montare le immagini?

\*ESTEBAN: Io ho già un po’ di esperienza: realizzeremo un video grand-tour eccezionale.

\*GUALTIERO: Intanto siamo arrivati alla stazione di Roma-Termini. Prima tappa d’obbligo: piazza San Pietro, oggi è domenica, e a mezzogiorno il Papa Francesco recita l’Angelus.

\*EXEREV: (A parte a Istvan) Questo Calogero non me la conta giusta. Nasconde qualche mistero. (A voce alta): Prendiamo la Metro A, per la stazione Ottaviano, vicino a Piazza San Pietro. ([Metropolitana di ROMA - YouTube](https://www.youtube.com/watch?v=SShoOZ1qU6g)) [Rome Metro / Line A - YouTube](https://www.youtube.com/watch?v=6OCRqg6lcp0)

\*ISTVAN: (Nella piazza) Che cosa grandiosa! E pensare che è stato realizzato tutto senza macchinari moderni. Anche a Budapest in Ungheria ci sono cose grandiose!

\*EXEREV: Beh, il Partenone ad Atene è stato fatto duemila anni prima ed è ancora là, nonostante le bombe della 2ª guerra mondiale.

\*GUALTIERO: (Alla fine della Benedizione) Calogero paisano, andiamo un poco in giro per le strade di Roma?

\*CALOGERO: Ma certo, professore Gualtiero. E speriamo che non ci finisca come nel film di Totò, in cui si voleva vendere all’ingenuo turista americano la Fontana di Trevi! https://www.youtube.com/watch?v=rHEIkBaGh\_Y

\*ESTEBAN: O il Colosseo o Trinità dei Monti. (Carrellata di immagini).

\*ISTVAN: O portarsi in Francia la Cupola di San Pietro, come la barzelletta dice di Napoleone che avrebbe voluto “svitare” la grande cupola. Siamo istruiti: che vi pare!

\*GUALTIERO: Bene. Roma senza dubbio è la città più attraente per la storia. Più tardi partiamo per Napoli e andremo a dormire a Posillipo, Pausilypon in greco antico.

\*EXEREV: Che significa “Lontano dagli Affanni”. Appunto, ci prendiamo un po’ di riposo. Partiamo.



\*Altoparlante in treno: Napoli Centrale. Stazione di Napoli Centrale. Non attraversare i binari. Servirsi dei sottopassaggi. Coincidenza con i treni della Metropolitana e della Circumvesuviana. Buona permanenza nella città di Partenope, la nuova città Neapolis.

\*CALOGERO: (Prendono la metro) Professore, mi spieghi cosa ha detto l’altoparlante?

\*GUALTIERO: Con piacere. Neapolis è…

\*EXEREV: … Greco, naturalmente e significa Città Nuova.

\*GUALTIERO: I napoletani vengono chiamati partenopei, perché la città era dedicata alla dea Partenos, la dea vergine…

\*EXEREV: Anche questo è un mito dei greci.

\*CALOGERO: E bravo! Anche tu sei enciclopedico.

\*EXEREV: Beh, sono greco, no?

\*GUALTIERO: Scendiamo a piazza del Plebiscito, … ammiriamo il Castel dell’Ovo. … Ecco qui San Gennaro e … saliamo a Posillipo.



\*CALOGERO: Mi mancava proprio questa conoscenza di Napoli. Vale la pena girarci un film! (tossisce un poco, come se si fosse “tradito”). E cosa mangiamo di speciale?

\*ESTEBAN: Mi sono informato: capitone è la specialità di pesce, ma prima la pizza, invenzione napoletana.

\*ISTVAN: E alla fine caffè con caffettiera napoletana, naturalmente. (Alla fine- immagini delle strade e all’albergo…)

\*GUALTIERO: Soddisfatti di Napoli? Lo merita veramente! A proposito: sapete che presso la corte dello Czar di Russia, come lingua estera si parlava il francese, che era la lingua franca, e il napoletano? Non l’italiano, ma proprio il napoletano! Beh, “stàteve buoni” e buona notte.

\*EXEREV: Domani partiamo per la Sicilia, attraverso lo stretto di Messina che è la città nominata spesso anche..

\*CALOGERO: Anche da William Shakespeare. Mi sarebbe piaciuto girarci un film (tossisce come sopra). Perché c’è la probabilità che lui sia di origine proprio di Messina.

\*GUALTIERO: E’ vero. Mi congratulo con Calogero per le sue conoscenze. In ogni caso io andrò sulla neve dell’Etna.

\*ISTVAN: E noi ti accompagniamo volentieri. Vero Calogero? Ci girerai un film anche sull’Etna?

\*CALOGERO: E perché no! Ti è piaciuta l’idea? (ridono).

\*TUTTI: D’accordo, sull’Etna. Buonanotte.

\*ESTEBAN: (Già sul treno) Diamo il saluto a Napoli ma anche al Vesuvio e al suo golfo, con le isole di Capri, Ischia, Procida e tante altre.

\*GUALTIERO: Valeva la pena visitare anche Pompei, Paestum, la Règia di Caserta, Sorrento. Ci voleva almeno una settimana.

\*ISTVAN: Possiamo completare con il Tour virtuale, qui sul monitor di Internet sul treno. (Immagini)

\*CALOGERO: Ah. Stiamo arrivando in Sicilia! Nessuno di voi è paisano?

\*EXEREV: Se non erro paisano significa del paese. Tutti siamo di un paese o di un altro: bisogna sentirsi cittadini del mondo!

\*ESTEBAN: E poi le migrazioni ci sono sempre state. Nel Medioevo, nonostante la difficoltà dei trasporti e dei viaggi, si andava facilmente da un posto all’altro perché si poteva parlare il latino popolare, che tutti capivano.

\*GUALTIERO: Latino, la Lingua Franca, che oggi è l’inglese ma anche il francese resiste bene.

\*CALOGERO: Ecco lo Stretto di Messina. E il ponte? Ancora non sono cominciati i lavori? Se non portiamo i soldi noi americani non si inizia!

\*ISTVAN: Intanto guardate lontano a sud: si vede la…

\*GUALTIERO: Certo. La cima dell’Etna innevata. Vediamo chi sarà capace di battermi con gli sci!

TERZA TAPPA: LA SICILIA.

(Sul traghetto da Villa San Giovanni a Messina)

\*CALOGERO: Mentre in aereo attraversavo l’Atlantico, ho letto che stanno preparando un film sulle spedizioni missionarie dei Salesiani.

\*EXEREV: Siam partiti anche noi proprio dalla chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino!

\*ISTVAN: Ma sei particolarmente interessato al cinema! Sei californiano, vicino a Hollywood?

\*CALOGERO: Esatto, sono californiano. E i primi missionari salesiani arrivarono in America del Sud, in Argentina.

\*ESTEBAN: Andarono anche dalle mie parti, a Marsiglia, Lione e anche Barcellona in Spagna.

\*ISTVAN: Ma Don Bosco considerò come Missione, anche la lontana Sicilia a quei tempi. Gli inviati impiegarono più di tre giorni per arrivare.

\*CALOGERO: E sapete dove andarono Don Rua, Don Cagliero e Don Bonetti? Proprio presso i miei bisnonni a Randazzo, per aprire il Collegio San Basilio, un vecchio monastero basiliano.

\*GUALTIERO: Furono probabilmente le prime scuole della zona. Quindi, in un certo senso, sei anche tu della famiglia salesiana!

\*EXEREV: Adesso scendiamo dal traghetto e ci sarà pronto il treno per Catania.

\*GUALTIERO: Una visita al famoso campanile con orologio del Duomo di Messina e poi andremo subito in montagna per la neve. Qui in Sicilia, non dura molto: bisogna approfittarne.

(Stazione Centrale a Catania)

\*CALOGERO: Amici e paisani, io sono quasi a casa. Vado a fare una visita ai miei parenti. Se non arrivo a tempo per l’autobus per la neve, ci risentiremo per telefono qui a Catania fra qualche giorno. Buon divertimento. (Via)

\*ESTEBAN: Quanta fretta! Mi sembra che nasconda qualcosa.

\*ISTVAN: Da questa piazza della stazione, partono gli autobus per tutta la Sicilia, le linee nazionali e anche il Metrò. [I nuovi treni della Metropolitana di Catania - YouTube](https://www.youtube.com/watch?v=jjwtQBBHO1Q)

\*EXEREV: Ecco l’indicazione dell’autobus della neve. Ma cosa dite di Calogero americano?

\*ESTEBAN: Pieno di misteri. Magari sta preparando …

\*GUALTIERO: Non esageriamo. Avanti, “in carrozza”, come si diceva una volta. (Salgono)

\*ESTEBAN: Ho letto che la auto-strada dell’Etna - così venne chiamata - che porta fino a 2000 metri, è stata inaugurata da Benito Mussolini. Una grande opera per quei tempi!

\*EXEREV: Beh, poi ci sono state diverse colate laviche, l’ultima nel 1982, per cui è stata ricostruita più volte.

\*ISTVAN: Eccoci arrivati presso la Cantoniera dell’Etna, con la partenza della Funivia.

\*GUALTIERO: Scegliamo l’albergo: Hotel Corsaro, Rifugio Sapienza o Monti Silvestri. (Entrano. Si sistemano).

\*EXEREV: Eccoci sistemati in quattro camere vicine. Ma io ho intravisto…

\*ESTEBAN: Esatto! Mi pare di aver visto …

\*ISTVAN: Non mi dite che state pensando ancora ai misteri … americani!

\*EXEREV: E Calogero, indaffarato con altre persone.

\*GUALTIERO: Ma non l’abbiamo lasciato a Catania? Certo, son passate già tre ore!

\*CALOGERO: (Nella hall dell’albergo) Ah, paisani. Pensavate di avermi perso! Vi presento i miei amici. Stiamo portando avanti un business. Poi vi spiegherò. Mi raccomando: fate attenzione all’uscita! (Agli amici che portano telecamere e cavalletti:) Avanti. Andiamo a lavorare: occhio alle telecamere! (Calogero si allontana assieme agli operai).

\*ESTEBAN: Cosa voleva dire con la frase “Fate attenzione all’uscita”?

\*ISTVAN: Che vi dicevo? Misteri americani.

\*EXEREV: Beh. Adesso possiamo vedere cosa c’è all’uscita. Andiamo a fare un giro. No?

\*GUALTIERO: (Escono) Ehi, ma qui trema tutto! Un terremoto!

\*ESTEBAN: Addirittura una colata lavica! Guardate là in fondo!

\*ISTVAN: Albergatore! Qui trema tutto! C’è una eruzione davanti a noi!

\*ALBERGATORE: Signori, tenetevi forte. Noi ci siamo abituati. Ma se continua dobbiamo abbandonare l’albergo!

\*ESTEBAN: E dove scappiamo?

\*ALBERGATORE: Lassù, dove c’è la Cappellina della Madonna della Neve. La lava metterà più tempo per salire.

\*ESTEBAN: Beh, almeno potremo pregare.

\*EXEREV: Ma mi sembra che la terra non tremi più e anche la colata lavica là in fondo si è fermata.

\*ALBERGATORE: Che vi dicevo? Noi ci siamo abituati. Andate tranquilli a passeggio.

\*GUALTIERO: Ecco cosa significava “Fate attenzione all’uscita”! Aveva forse avvertito i primi tremori?

\*ISTVAN: Io ho un altro “tremore” in testa: il nostro paisano non ce la conta giusta!

\*EXEREV: (Passeggiando) Avete notato la piramide del 15° meridiano dell’Etna?

\*GUALTIERO: Passa proprio di qui e indica l’ora dell’Europa centrale, dalla Spagna alla Germania.

\*ESTEBAN: Per cui a mezzogiorno preciso la nostra ombra sarà a zero.

\*ISTVAN: E io non ti potrò dire: “Scòstati, che mi fai ombra!”

\*EXEREV: Rientriamo all’albergo: è ora di cena. (Arrivano) Ma non avevano messo un tappeto qui all’ingresso?

\*ESTEBAN: Effettivamente l’avevo notato anch’io. Lo hanno tolto subito.

\*GUALTIERO: (Rientra Calogero) Ehi, paisano Calogero, già di ritorno? Hai sentito anche tu il terremoto? La colata lavica?

\*CALOGERO: La che cosa? C’è stata una colata lavica? Il terremoto? Io ero su una jeep e per questo non ho sentito niente.

\*ISTVAN: Non hai sentito niente? Siete insensibili, voi americani.

\*EXEREV: Domani faremo una escursione fino alla Torre del Filosofo per commemorare l’Imperatore Adriano.

\*CALOGERO: Ite, ite. Io ho il mio …

\*TUTTI: Business! Lo sappiamo.

\*GUALTIERO: (Il giorno dopo, a colazione) Vi vedo stanchi, signori rammolliti, dopo l’escursione di ieri. E oggi cosa c’è in programma?

\*ISTVAN: Per assaggiare il Grand Tour – moderno – della Sicilia, non si può prescindere dallo shopping a …

\*ESTEBAN: Veramente? Andiamo a Etna-polis? Il più grande o quasi d’Italia! E ci vuole anche un pizzico di Etna-land. Non dico per gli scivoli d’acqua aperti solo in estate, ma per lo zoo e Dinosauri-park.

\*EXEREV: E contentiamolo il giovanotto. Piacerà anche a noi. Peccato che Calogero sia già partito. Avrebbe girato anche qualche video.

\*ESTEBAN: Beh, io sono aspirante regista. Ci penserò io. Partenza!!

QUARTA TAPPA: SIRACUSAE SIRACUSARUM.

\*GUALTIERO: Ci siamo goduta la neve dell’Etna. Eccoci adesso presso la cappella di Sant’Agata a Catania. Qui c’è la storia! Fin dall’anno 251 dell’Impero Romano quando ci fu il martirio di questa ragazza, che non ha voluto rinnegare Nostro Signore Gesù Cristo. E l’antica cappella di Sant’Agata è stata visitata da…

\*ESTEBAN: … (leggendo sul telefonino) da Papa Vigilio, dal prode generale Belisario, da Riccardo Cuor di Leone, da san Silvestro Basiliano, da Papa Giovanni Paolo II e da tutti i re e i grandi che son passati da Catania.

\*ISTVAN: E da noi, che stiamo facendo il Grand Tour d’Italia: aggiungilo alla tua app.

\*CALOGERO: (alle spalle senza farsi accorgere, riprende con una telecamera) Ecco questo filmato vi immortalerà sicuramente.

\*EXEREV: Ah. Ci hai raggiunto vecchio paisano!

\*CALOGERO: Vi sto perseguitando! Non ve ne siete accorti?

\*ISTVAN: Ma hai proprio una mania del cinema.

\*CALOGERO: Meglio, un mestiere che è anche un hobby: mi piace proprio.

\*ESTEBAN: Ci farai vedere poi questo video?

\*CALOGERO: Certamente! Anzi di più: ne sarete i protagonisti. Grand Tour d’Italia 2023. Sarà un successo!

\*GUALTIERO: Della serie: Saremo famosi!

\*GUALTIERO: A Catania non si può fare a meno di ammirare il Teatro Lirico Vincenzo Bellini, l’anfiteatro romano di piazza Stesicoro (un poeta greco). L’anfiteatro è il più grande del mondo romano dopo il Colosseo, il piccolo Odéon, dove facevano le prove, il teatro greco, la via Etnea, citata anche nei romanzi di Giulio Verne e la Villa Bellini…

\*ISTVAN: Bene. Prossima tappa: Siracusa. Anzi al plurale: Syracusae Syracusarum.

\*GUALTIERO: Esatto. Nome al plurale per indicarne la grandezza, come Atene.

\*EXEREV: Faremo il viaggio in autobus lungo la nuova autostrada: in viaggio.

\*CALOGERO: Faccio il viaggio con voi, anche se a Siracusa dovrò lasciarvi di nuovo per il mio …

\*ESTEBAN: … business, certamente. Ma di cosa si tratta?

\*ISTVAN: Ah, ah, ah! Non si domandano certe cose! Ma lo scopriremo da soli, se è poi come penso io!

\*CALOGERO: Ci sono indagini in corso? Non me ne ero accorto.

\*EXEREV: Come non ti eri accorto del terremoto, vero?

\*CALOGERO: C’è chi può e chi non può, dicono qui in Sicilia, e “io non può!”

\*GUALTIERO: (Interviene di tanto in tanto per spiegare le cose che si intravedono (Immagini: La Playa, l’aeroporto, il litorale, Augusta con la raffineria, le colline con gli alto-piani come Pantàlica e Cavagrande del Cassibile, etc.).

\*ESTEBAN: Per Siracusa faccio io da guida, con il mio tablet. Ci sono tre cose da non perdere: Santa Lucia nella Cattedrale, il Teatro e la città greca della Neàpolis e il nuovissimo santuario della Madonna delle Lacrime.

\*CALOGERO: (Continua a filmare) Ehi, voltatevi per qualche foto o video. E sorridete!

\*ISTVAN: E’ vero che nel 4° sec. avanti Cristo, Siracusa era probabilmente la più grande città del Mediterraneo, con i suoi cinque quartieri, chiamati pentapoli?

\*GUALTIERO: E per questo che aveva il nome al plurale.

\*ESTEBAN: Eccoci alla Cattedrale con la cappella di Santa Lucia, che riceve il martirio qualche decennio dopo sant’Agata, che – appunto – le preannunzia, in sogno, il martirio. Santa Lucia diventa protettrice della vista, non a causa del martirio degli occhi, ma proprio per il nome, Lucia, inteso come luce degli occhi.

\*GUALTIERO: E adesso che siamo arrivati alla Neàpolis, la città nuova, come a Napoli se ricordate, ammiriamo il grandioso Teatro Greco, l’Orecchio di Dioniso, (il re che sfidava Atene), le Latomie dei Cordari, l’ara di Gerone, un altro re del tempo, che veniva chiamato “tiranno”.

\*ESTEBAN: Questa ara poteva contenere più di cento animali per il sacrificio e … per la vendita della carne come una macelleria. Erano pratici a quel tempo!

\*EXEREV: Questa sì che era civiltà greca! Grandiosa, vero? (Continuano il viaggio in bus turistico rosso-giallo).

\*ISTVAN: E il santuario della Madonna delle Lacrime?

\*ESTEBAN: Eccolo là in fondo. Fu consacrato dal papa san Giovanni Paolo II nel 1994.

\*GUALTIERO: Conserva un quadretto della Madonna che veramente versò delle lacrime umane e che è stato causa di tanta fede nel Signore Gesù lungo questi anni, producendo anche miracoli veri e propri.

\*ISTVAN: Il nostro Grand Tour non è solo turismo ma anche pellegrinaggio di fede. Siete d’accordo?

\*EXEREV: Certamente! Una bella occasione per capire le radici religiose dell’Europa.

\*CALOGERO: Eh, paisani! Non vi credevo così religiosi. Mi fa piacere. Fermi così, per un’ultima foto ricordo. Io vi lascio per il momento. Ho il mio …

\*TUTTI: (prendendolo in giro) Business. Ah, ah, ah!

\*ESTEBAN: Noi andiamo ai laghetti di Avola, se vuoi raggiungerci. Ciao, paisano!

\*EXEREV: (In discesa verso i laghetti di Cavagrande-Avola-) Questa gola mi ricorda le montagne di casa mia in Grecia, a Tessalonica. Siamo a Cavagrande, vallata grande, scavata dal fiume Cassibile nei millenni.

\*GUALTIERO: Difatti, guardate dall’altra parte, ci sono le grotte che venivano usate per l’abitazione, il lavoro e la pesca. Mi ricordano le Gole dell’Alcántara e le grotte di Pantàlica.

\*ISTVAN: (Arrivano in fondo) E adesso, in qualità di professore di fisica, vi faccio notare una cosa: guardate la linea dell’acqua in corrispondenza delle rocce.

\*ESTEBAN: Ho capito. L’acqua non è sul piano orizzontale. Quindi c’è una forte presenza magnetica che distorce la linea dell’acqua.

\*EXEREV: Guarda quei ragazzi da dove si tuffano! Sembra che cadano in modo obbliquo!

\*ISTVAN: Ed è proprio questo fenomeno dell’acqua in salita.

\*GUALTIERO: Permetti che uso il “livello da muratore” del mio telefonino? (Esegue) Ma qui non c’è nessun dislivello dell’acqua.

\*ESTEBAN: Fa vedere? Sì che c’è il dislivello! Ma è quello della roccia, che fa sembrare l’acqua in salita!

\*ISTVAN: Eh, non si può imbrogliare nessuno, con questi telefonini moderni, che ti dicono tutto.

\*EXEREV: Però una cosa ancora non riusciamo a farla.

\*GUALTIERO: Vero è: col telefonino ancora non riesco a fare il caffè! (Risata).

QUINTA TAPPA: IMPERATORI A PIAZZA ARMERINA.

\*CALOGERO (Si fa trovare alla Villa del Casale con la troupe che aveva sull’Etna): “Civis Romanus sum”, diceva già San Paolo. Anch’io mi sento tutto romano, in questa Villa Filosofiana del Casale del 2° sec. dopo Cristo.

\*GUALTIERO: Oh. Guarda chi si vede. “Senatore” Calogero. Hai comprato tu questa villa?

\*CALOGERO: Prego, “imperatore”! Chiamatemi pure Adriano II. Prima sono andato sull’Etna e poi son venuto a riposarmi qui.

\*EXEREV: Sono i Mosaici Romani più estesi del mondo. Per cui sono Patrimonio dell’Umanità, dichiarati dall’UNESCO.

\*ISTVAN: Sempre con la macchina da presa in azioni. Ma stai facendo sul serio, allora!

\*CALOGERO: Noi in America facciamo le cose in grande, soprattutto per il cinema, che vi pare!

\*ESTEBAN: Ma è un business che rende, allora! (Calogero si allontana)

\*GUALTIERO: Bisogna notare alcune cose: La struttura grandiosa della villa, i Mosaici, il tipo di riscaldamento a pavimento e poi – scusate – le latrine con l’acqua corrente per la pulizia: geniali questi romani!

\*EXEREV: E là in fondo cosa sta succedendo? Ci sarà una conferenza dal vivo o una scolaresca.

\*GUALTIERO: Sembra una scena di teatro, come quelle al Teatro Greco di Siracusa o di Segesta: Eschilo, Sofocle, Euripide, Plauto, Menandro …

\*ISTVAN: Intanto dobbiamo stare attenti, perché là in fondo sta straripando un fiume e sommerge tutto. Io mi metto in salvo.

\*ESTEBAN: E’ vero! Ma da dove viene tutta quell’acqua, e dove va a finire, perché qui non ne arriva niente! (corrono verso l’uscita)

\*GUALTIERO: (Davanti all’ingresso) Meno male che qui non è successo niente. Sapete che mi viene in mente che proprio in questa vallata, per secoli, è scomparso il ricordo di questa magnifica villa, proprio a causa di una inondazione che ha sepolto tutto.

\*ISTVAN: Senti, senti! Questa non la sapevo! Per cui, chi conosce la storia potrebbe rifare la scena!

\*ESTEBAN: Caro Istvan ungherese: lavori troppo di fantasia. Cosa vorresti dire?

\*ISTVAN: Che abbiamo avuto anche una eruzione vulcanica e un terremoto sull’Etna senza conseguenze. Non vi ricordate?

\*EXEREV: Vuoi paragonarlo a questa inondazione, anche qui, senza conseguenze?

\*ISTVAN: E perché no! A me piace girare i film. E a voi?

\*GUALTIERO: Ma questa frase non è tua. E’ di ...

\*CALOGERO (Sbuca dalla entrata): Eccomi, mi avete chiamato? Abbiamo finito col mio …

\*TUTTI: … Business.

\*GUALTIERO: Ma non dovevamo essere anche noi i protagonisti?

\*CALOGERO: Esatto. I miei amici hanno le cineprese, voi state facendo il Grand Tour, qua c’è la villa dei mosaici che è patrimonio dell’umanità…

\*EXEREV: Qua c’è il professore sa-tutto, io sono greco e conosco il resto. Lo iniziamo questo film?

\*ESTEBAN: Allora, professore Gualtiero, ci racconti questa storia della villa e dell’inondazione? (Piazzano le cineprese convenientemente).

\*CALOGERO: (Incomincia a recitare) Io Adriano II, imperatore, comando a te Petronio scrittore (indica Gualtiero) di narrarci la storia di questa Villa Filosofiana (musica romana di sottofondo).

\*GUALTIERO: (Recitando nei panni di Petronio, con una fronda di alloro sulla fronte) Giove ottimo massimo, mandi la sapiente Giunone a confortare il nostro augusto imperatore. Questa grandiosa villa, fatta costruire dal potente governatore della Sicilia, Quintilio, ospitò senatori, condottieri, imperatori e sapienti.

\*EXEREV: Ma adesso il Sole-Iperione bacia vieppiù queste fontane e questi mosaici, perché ospita te, divino figlio di Zeus.

\*CALOGERO: (Sottovoce) Non esageriamo! (Recitando) Vi ringrazio gentili figli della Musa Callìope. Continuate il vostro racconto.

\*GUALTIERO: (Lamentandosi) Ah, tempi rii furon quelli, quando nembi e temporali oscurarono il cielo. Nettuno padre della pioggia vinse su Apollo il Sole e scatenò le cateratte del cielo.

\*ESTEBAN: Fiume Pòtamos si ingrossò oltre misura, e trascinò monti e colline per punire la villa, nella quale parole nefaste erano state pronunziate.

\*ISTVAN: Ahi, dura terra perché non t’apristi?

\*EXEREV: Thanatos, la morte, regnò per secoli, fin quando Colei che doveva venire, squarciò le tenebre.

\*GUALTIERO: Si narra che solo quando una sacra immagine di Maria, la madre di Gesù, venne portata nella Cattedrale, là in alto, qui in basso si riuscì ad individuare questo sito archeologico…

\*ISTVAN: …Che doniamo a te Divus Adrianus, perché le *nove muse* della poesia e dell’arte ti possano ispirare.

\*CALOGERO: Per farne un bel racconto con la *decima Musa Cinematica*. (Finisce di recitare) Grazie amici. Anche questo fa parte del …

\*TUTTI: … Business, certamente.

\*CALOGERO: E ci faremo tanti dollari per ...

\*ESTEBAN: … Per donarli ai poveri e costruire alloggi e scuole.

\*CALOGERO: Bravo! Come hai indovinato? (Risate)

SESTA TAPPA: AKRAGAS E EMPEDOCLE. “MONTALBANO SONO”.

\*GUALTIERO (Sull’autobus che porta verso Agrigento): Eccoci amici, in viaggio verso Agrigento.

\*EXEREV: Akragas per gli antichi greci, lodata dal poeta Pindaro come “la più bella città dei mortali”.

\*ISTVAN: Almeno a quei tempi. Certo che la Sicilia è il sito con il maggior numero di templi greci.

\*GUALTIERO: Stiamo percorrendo l’antico *Itinerarium Antonini*, che collegava le due capitali romane della Sicilia, cioè Càtana o Càtina con Akragas.

\*ESTEBAN: E cosa è questo giardino di pietra, che leggo qui sulla guida?

\*GUALTIERO: Non di pietra, ma il Giardino di Kolymbethra.

\*ESTEBAN: E io che ho detto!

\*EXEREV: Di pietra. Invece Kolymbethra significa *piscina,* con vivaio di pesci, i cigni e l’orto botanico.

\*ISTVAN: Ma qui in Sicilia, tutto parla di Grecia! Anzi, assieme alla Calabria, la Sicilia viene chiamata …

\*CALOGERO: La Magna Grecia, naturalmente! E quando si parla di magna-magna, mi viene l’appetito.

\*ESTEBAN: Bravo, paisano! Almeno questa volta non pensi al… business.

\*GUALTIERO: Ecco la Valle dei Templi, dove il papa San Giovanni Paolo II ha pronunziato quella frase: “Convertitevi, voi che fate il male! Verrà il giudizio di Dio!”

\*CALOGERO: E dove veniva il santo magistrato Beato Rosario Livatino. Ci voglio fare anche qui un bel video-reportage. Che ne dite?

\*ISTVAN: Io mi prenoto per fare la parte di Livatino, però prima di essere ucciso: la violenza mi fa impressione.

\*EXEREV: Akragas non si trova sul mare, ma ha ugualmente il porto.

\*ESTEBAN: Difatti, Porto Empedocle è qui vicino e serve per i traghetti diretti a Lampedusa,

\*EXEREV: A Lampedusa si è recato il Papa Francesco, appena eletto, per incontrare i migranti, dopo il tragico naufragio. Ve lo ricordate?

\*GUALTIERO: Porto Empedocle serve anche per i carichi di sale, che viene estratto dalla miniera di Realmonte, la più grande d’Europa.

\*CALOGERO: Siamo salati, noi siciliani! Mi ci metto pure io!

\*ISTVAN: Ho visto qualche foto dell’ingresso di Porto Empedocle che portava anche la dicitura “Vigata”. Come mai?

\*GUALTIERO: Non hai visto alla TV la serie del Commissario Montalbano? In questo racconto di Andrea Camilleri, la città immaginaria Vigata, viene posizionata proprio qui, a Porto Empedocle, dove lui nacque. La scenografia, invero, ritrae Ragusa Ibla, Modica, Ispica e il suo mare.

\*ISTVAN: Anch’io vorrei fare un film poliziesco, per scoprire l’eruzione senza lava, l’inondazione del fiume senza acqua …

\*CALOGERO: Ma di cosa state parlando! A cosa volete alludere?

\*ESTEBAN: Non vogliamo “alludere”, ma nemmeno “illudere” la gente. Ne sai niente, paisano Calogero?

\*CALOGERO: Io? Innocento, sono! Commissario Montalbano, difendimi tu!

\*ISTVAN: Nel frattempo continuiamo il nostro viaggio. Tutti sulla jeep a 8 posti. (Eseguono)

\*EXEREV: Ma il nome Empedocle mi ricorda anche una leggenda greca, in cui si narra che questo scienziato antico sia andato sull’Etna per studiarne i fenomeni e sporgendosi troppo verso la bocca eruttiva…

\*GUALTIERO: … Ci sia caduto dentro. E’ facile che sia capitato così, perché i vapori di zolfo intossicano terribilmente ed impediscono la respirazione.

\*ISTVAN: Infatti, lo zolfo viene associato alla presenza di streghe o alla bocca dell’inferno. Fantasie medioevali molto comuni dalle mie parti, in Ungheria o in Romania, con i racconti sui vampiri, Dracula, draghi sputafuoco.

\*EXEREV: Ci facciamo un bel film su queste cose, signor regista Calogero?

\*CALOGERO: Se ci posso fare un po’ di dollari e un bel …

\*ESTEBAN: … business, allora va bene. Ti accompagno pure io, se ci permetti. (La jeep si ferma)

\*ISTVAN: Ecco, siamo arrivati alla Scala …

\*EXEREV: La Scala Greca? Allora mi sento già a casa.

\*GUALTIERO: No! La Scala dei Turchi. Da queste parti ci sbarcavano spesso i pirati ottomani, per cui è rimasto il nome generico di Turchi.

\*ESTEBAN: E proprio per difendersi dai pirati, il mio compaesano, o quasi, l’Imperatore Carlo V, che parlava spagnolo e tedesco, e comandava letteralmente mezzo mondo …

\*CALOGERO: Pure nelle Americhe da poco scoperte, a casa mia.

\*ESTEBAN: … Fece costruire dopo il 1530 le “garitte spagnole”, come quella fortificazione che vediamo lassù, per segnalare l’arrivo dei pirati.

\*CALOGERO: Carlo V, divenne duca a 6 anni, re di Spagna a 16 anni e imperatore a 19 anni. E dichiarò i compaesani dei miei nonni a Randazzo, “todos cavalleros”, tutti cavalieri.

\*ISTVAN: Questa spiaggia calcarea, Scala dei Turchi, come il vicino Teatro Greco di Eraclea Minoa, è fragilissima e si sta sfaldando, per cui non si può calpestare.

\*EXEREV: Ci facciamo un giro con l’elicottero, allora o con l’aliante.

\*CALOGERO: Io vi propongo questo drone (lo tira fuori dalla borsa) per riprenderci con un filmato, che poi utilizzeremo per il video-tour che stiamo preparando.

\*ESTEBAN: Evviva! Alla grande!

\*GUALTIERO: Eh. I dollari americani servono a qualche cosa, almeno!

\*CALOGERO: A farci altri soldi, speriamo. Altro che i racconti di Montalbano! Un vero pozzo d’oro!

\*EXEREV: Un asino d’oro, come nel racconto del mio conterraneo greco Apuleio.

\*ISTVAN: Meglio: un vero business!

SETTIMA TAPPA: I GORGHI TONDI, SELINUNTE E SEGESTA.

\*ESTEBAN: Una bella idea quella di cambiare mezzo di trasporto e di noleggiare questa barca ecologica a vela.

\*EXEREV: Come gli antichi greci e fenici, che preferivano costeggiare la riva, perché le strade erano sconnesse e poco sicure.

\*GUALTIERO: Fin quando arrivarono i romani, che per prima cosa costruivano le strade, con uno stratum di pietra, ma che usavano anche le vie del mare. San Paolo fece il viaggio dall’oriente a Roma, usando sia la terra che il mare.

\*CAPITANO BARCA: Godetevi questa aria e questa vista, che serve per rimettersi in lena.

\*CALOGERO: E che serve per le mie riprese.

\*ISTVAN: Amici, come dicevo prima, stiamo andando verso Selinunte…

\*EXEREV: Altro sito greco con il tempio di Zeus, uno dei più grandi, anche se qualcosa si deve ancora rimettere in piedi.

\*ISTVAN: Grazie. E poi proseguiremo per i Gorghi Tondi, piccoli laghetti o lagune di forma rotondeggiante, dove si formano spesso dei gorghi o trombe di acqua e d’aria.

\*ESTEBAN: Dovuti, immagino, alla conformazione del suolo.

\*CALOGERO: E anche al soffio di Eolo, il dio dei venti.

\*EXEREV: Beh, era un modo per indicare le potenze della natura, rappresentandole come una divinità.

\*ISTVAN: Ecco. Sbarchiamo. Restiamo assieme per non disperderci, perché siamo un po’ in ritardo sul programma.

\*CALOGERO: Mi perdonerete, ma io ho un appuntamento con i miei amici tecnici. A più tardi. (Via)

\*GUALTIERO: Dato che io sono sciatore, posso provare qui lo sci d’acqua? Spero che ci sia l’attrezzatura.

\*BARCAIOLO: C’è chi affitta l’attrezzatura e provvede lo scooter d’acqua per il traino. Là in fondo, in quella baracca.

\*GUALTIERO: Grazie per l’informazione, Lillo. Abbiamo fatto una bella traversata. Noi poi continuiamo per via terra fino a Segesta. (Si incamminano. Dietro una collina, intravvedono una piccola tromba d’aria e di acqua).

\*ISTVAN: Che vi dicevo? Guardate là! Curioso, però! Non c’è vento!

\*ESTEBAN: Sarà per lo stesso effetto del terremoto e dell’inondazione e …

\*ISTVAN: Incominci ad avere qualche sospetto anche tu?

\*EXEREV: Ci sarà qualche ninfa o eroe greco, più forte di Ercole, capace di creare tutto ciò.

\*GUALTIERO: Exerev, tu potresti farci una tragedia greca.

\*EXEREV: Meglio, una commedia … americana!

\*GUALTIERO: Io intanto faccio un giro con gli sci d’acqua. Esteban, che sei il più giovane, perché non vieni anche tu?

\*ESTEBAN: E perché no? Sono cose che càpitano raramente!

(Concluso tutto, ritroviamo la comitiva sul treno per Marsala e Trapani).

\*ISTVAN: Ci siamo tutti? Stanchi ma soddisfatti.

\*GUALTIERO: Come dice il poeta: “Tutto ei provò: lo sci acquatico e i gorghi di vento e d’acqua”.

\*EXEREV: Calogero ha dato segni di vita? Verrà con noi?

\*ISTVAN: Mi ha telefonato e ci raggiungerà a Trapani, presso il santuario. Il tempo c’è: qui i treni sono ancora lenti.

\*ESTEBAN: E’ giusto che riprendiamo il nostro pellegrinaggio religioso. La Madonna di Trapani, da queste parti, ha una tradizione rilevante.

\*GUALTIERO: La prossima tappa intermedia però è Marsh-Allah, il rifugio di Dio. Anche gli arabi, dando il nome alla città di Marsala, hanno avuto un pensiero riverente nei confronti di Dio. (Scendono dal treno).

\*CALOGERO (Si fa trovare fuori dalla stazione). Salve gente. Mi sono liberato prima, ed eccomi qua.

\*ISTVAN: Ehilà. Come va? Come va il tuo business?

\*CALOGERO: Voglio continuare il video-tour per commemorare qui a Marsala lo sbarco dei Mille di Garibaldi, ma anche la venuta dei Salesiani, in Via dello Sbarco. Me ne parlavano i miei nonni di Randazzo, quelli che hanno ospitato Don Rua, Don Cagliero e Don Bonetti.

\*ISTVAN: E allora, tutti assieme all’Oratorio di Don Bosco e poi nel museo del mare, con la nave romana.

\*GUALTIERO: (All’uscita) Vi è piaciuta? E’ uno dei relitti più integri di quel periodo. Qui nel mare di Marsala ci sono state delle battaglie navali tra Roma e Cartagine e anche dopo.

\*CALOGERO: Ma prima di partire da Marsala, dobbiamo assaggiare la città!

\*EXEREV: Cosa vuoi dire? Non possiamo gustare Marsala come un pezzo di torta!

\*CALOGERO: Ma possiamo averne qualche goccia nel bicchiere!

\*ISTVAN: Certamente. Il Marsala è un eccellente liquore conosciuto in tutto il mondo! (Entrano in un bar)

\*BARISTA: Marsala per tutti?

\*GUALTIERO: Anche se siamo in Sicilia e non in Puglia: Facciamo un “brindisi” con il “marsala”!

\*ISTVAN: E diciamo: Prosit! Alla latina e alla tedesca.

\*ESTEBAN: E io aggiungo: Vamos a tostar con un brindis!

\*CALOGERO: Hai messo assieme americano “toast” e italiano “brindisi”. Bravo!

\*EXEREV: Anche in greco diciamo “As Tost”. Ci siamo americanizzati!

\*ISTVAN: E adesso a Trapani, ai piedi della Madonna, per il nostro pellegrinaggio.

(Immagini dal treno – Santuario della Madonna di Trapani).

\*GUALTIERO: (Sull’autobus) E non possiamo chiudere questa tappa del Grand Tour, senza una visita a Segesta, con il suo teatro e il suo tempio.

\*CALOGERO: (Rivolto a Gualtiero) Gualtiero, amico paisano, la vuoi finire con il tempio di Segesta?

\*GUALTIERO: Come mai, Calogero paisano, ti sei stancato ancor prima di arrivarci?

\*CALOGERO: E ripassala un po’ di storia, tu professore ad omnia!

\*GUALTIERO: Adesso parli latino, paisano americano?

\*CALOGERO: Ti dico che lo devi finire questo tempio di Segesta! Lo hai lasciato incompiuto verso il Quattrocento avanti Cristo. Perché?

\*EXEREV: (Scendono dall’autobus) Senti, senti! Mi pareva strana questa conversazione! Il paisano Calogero, sembra che ne sappia molto di più di quello che appare!

\*GUALTIERO: Ah, ah! Ora capisco! Mi stavo innervosendo, mi stavo!

\*ESTEBAN: E allora, possiamo sapere cosa ci sta dietro queste battute? Che è, come le battute sui carabinieri?

\*ISTVAN: Intanto notiamo che è forse il tempio più integro della Sicilia: che meraviglia!

\*CALOGERO: Sì, ma è incompleto: ci manca il tetto e … qualche altra cosa!

\*GUALTIERO: Certamente. Le scanalature.

\*ESTEBAN: Lescanala … che cosa?

\*GUALTIERO: Guardate le colonne. Sono senza “scanalature”, cioè senza i righelli incavati, come tutte le colonne dei templi.

\*ISTVAN: Ho capito. E la colpa è tua, Gualtiero (ridendo)! Potevi completare il lavoro!

\*CALOGERO: Son venuti quei cattivoni da Selinunte a dare battaglia, a incendiare tutto. E il lavoro è finito lì. Quelli di Segesta non sono più tornati.

\*EXEREV: (Ammirando il teatro, sull’altra collina) Anche in questo teatro, ci fanno le rappresentazioni greche, come a Siracusa: Eschilo, Euripide, Sofocle!

\*ESTEBAN: Sembra di sentire: Eschino, signori, escano. Attenzione, le scale sono eu-ripide, perché qui dentro si soffocle, si soffoca!

\*GUALTIERO: Meno male che tu prendi tutto a ridere.

\*ISTVAN: La vita già è una tragedia!

\*EXEREV: Tragedia, tracodìa, cioè “canto del capro”, l’attore che vestiva la maschera del capro e che narrava le cose tristi e terribili, e che faceva amplificare, “suonare” la maschera, che per questo si chiamava “per-sona”, da cui la parola personaggio.

\*ESTEBAN: Non mi aspettavo tanta cultura! Un vero pozzo greco di sapienza! Ma anche Calogero non scherza!

\*ISTVAN: Paisano Calogero, niente scene con incendi e battaglie, questa volta?

\*CALOGERO: Paisano Istvan, il film lo hanno già prodotto: vedrai!

OTTAVA TAPPA: AZIZ, LA BELLA E PALERMO LA FELICE.

(Su di una carrozza all’antica, per turisti, che attraversa il “cassero”, una strada principale di Palermo)

\*VETTURINO: Signori, stiamo attraversando l’antica strada del Càssero, qui a Palermo. A sinistra l’antica chiesa della Martorana e poi piazza del Municipio con la fontana di Firenze, venduta e rimontata qui a Palermo. A destra il palazzo dell’Università, il Palazzo Comitini della Città Metropolitana con un magnifico ingresso; la Vucciria, parola latina e francese per indicare la macelleria; più in là, la Casa professa dei Gesuiti, e tutto il quartiere Santa Chiara dei Salesiani. Più avanti i Quattro Canti di Città e quelli di Campagna. Infine in fondo, Piazza Giulio Cesare, con la Stazione Centrale.

\*ISTVAN: Signor vetturino, e Palermo La Felice?

\*VETTURINO: Pagherete un supplemento di tariffa, ma ci arriviamo subito. E’ una delle porte “esterne” della città, al Foro Italico.

\*ESTEBAN: Ma è senza arco di chiusura. Come mai?

\*VETTURINO: C’è una leggenda per questo. Non so se la posso raccontare, perché si tratta di …

\*GUALTIERO: Di “corna”, se ho letto bene?

\*VETTURINO: Esatto. Per far passare le carrozze dei signori, che tante volte non erano fedeli mariti. Ma è meglio passare avanti verso la gelateria e dolceria. Palermo è famosa per i dolci, i gelati e i “cannoli” di Piana degli Albanesi. (Scendono, gustano)

\*CALOGERO: Qualche foto con i cannoli e i dolci. Bravi, così. Vetturino pure tu.

\*EXEREV: A Palermo, si sente parlare meno di archeologia greca.

\*GUALTIERO: In effetti è di tradizione cartaginese, romana, araba e spagnola.

\*VETTURINO: Abbiamo già visto le cupolette rosse della Palermo arabo-normanna, cioè cristiana. Adesso andremo a vedere il palazzo dell’Aziz, che significa “la bella”, degli sceicchi musulmani che governavano la Sicilia nel Nono secolo. (Arrivano).

\*ESTEBAN: Che bel giardino qui davanti! Centinaia di alberi…

\*VETTURINO: Piantati circa quarant’anni fa, dai ragazzi delle scuole salesiane per una festa delle loro polisportive in onore di San Domenico Savio.

\*CALOGERO: All’interno, se mi ricordo bene, c’è una particolarità dell’aerazione che vogliamo copiare anche per i grattacieli d’America.

\*VETTURINO: Esatto. Si crea un flusso d’aria attraverso quelle condotte sulla parete per rinfrescare tra un piano e l’altro.

\*ISTVAN: Paisano Calogero. Ti ricordi la barzelletta della Cupola di San Pietro che Napoleone non riesce a svitare per portarsela a Parigi?

\*EXEREV: E’ lo stesso: il sistema di aerazione dall’Aziz messo nei grattacieli non funziona. Contentatevi dei condizionatori elettrici.

\*CALOGERO: Eppure vi farò vedere una cosa strabiliante. Vado e torno (Si allontana)

\*ESTEBAN: Ci sarà un terremoto senza tremore, una inondazione senza acqua e …

\*ISTVAN: E una ventilazione senza vento. (Si sente, invece, una folata di vento che fa volare i cappelli)

\*VETTURINO: Ma da dove viene questo vento?

\*EXEREV: Dal sistema di aerazione arabo. Ci siamo sbagliati, questa volta!

\*CALOGERO: (Ritorna, assieme ai suoi amici tecnici) Strabiliante, vero? Lillo, sei stato troppo bravo a creare l’effetto. Gianni è super con una cinepresa in mano: riprendi tutti gli amici. Cosa volete di più? Questo è il vero ..

\*TUTTI: …Business, lo abbiamo capito.

\*CALOGERO: Volevate un video completo per il Grand Tour? Eccovi accontentati. E di qualità super!

\*ESTEBAN: Per cui, vuoi farci capire che sei stato tu a provocare …

\*ISTVAN: ... il finto terremoto con la colata lavica sull’Etna.

\*CALOGERO: Vi ricordate il tappeto che non avete più trovato? Era proprio quello che creava il terremoto.

\*GUALTIERO: E l’inondazione senza fiume ai mosaici di Piazza Armerina?

\*CALOGERO: Effetti visivi e sonori, senza una goccia di acqua. E poi i droni con le videocamere…

\*GUALTIERO: E lo dici così, senza rimorso?

\*CALOGERO: Anzi, orgoglioso! L’unico rimorso è per la bugia iniziale.

\*ESTEBAN: Che non sei americano?

\*EXEREV: Che non sei nipote dei nonni di Randazzo?

\*ISTVAN: Che non sei venuto per la vacanza!

\*CALOGERO: Ecco. L’ultima cosa. Avevamo tutto organizzato per un filmato turistico in Italia: un vero business. Ho trovato voi, e ne abbiamo approfittato, io e i miei amici, tutti siciliani.

\*EXEREV: E il nostro pellegrinaggio religioso?

\*GUALTIERO: Quello lo possiamo ancora concludere senza bisogno di fotomontaggio.

\*CALOGERO: Come no! Col fotomontaggio che è già pronto. Vero Gianni!

\*GIANNI: Certamente. Però dobbiamo trovare una sala per proiettarlo.

\*GUALTIERO: E poi magari, andare sul monte Pellegrino a piedi, anche se non ginocchioni …

\*VETTURINO: … alla grotta di santa Rosalia. Prima però vi accompagno io all’Oratorio dei Salesiani dove frequentavo da ragazzo.

\*ISTVAN: Dove? (leggendo sul telefonino) al Santa Chiara o al Villaurea del Gesù Adolescente o al Ranchibile di Via Libertà?

\*GIANNI: Beh. Li conosco anch’io. Andiamo al Santa Chiara per la chiesa del 1800, poi …

\*VETTURINO: …al Villaurea dove c’è il PalaDonBosco e il grandioso Teatro per la proiezione,

\*GIANNI: E al Ranchibile, per la villa settecentesca. Andiamo. (Immagini e video dei momenti religiosi avuti)

\*ESTEBAN: Belli vero? Ne valeva la pena. Adesso da Santa Rosalia, per fare il tris con Sant’Agata e Santa Lucia.

(Immagini del Monte Pellegrino e grotta della Santa).

\*CALOGERO: Anche questi momenti son serviti per il mio filmato. E i miei nonni di Randazzo?

\*EXEREV: Sulla via del ritorno. Invece di prendere la nave da Palermo a Genova, ritorniamo a Catania e Randazzo e dopo vi invito tutti a Tessalonikì, a casa mia, per un piccolo Grand Tour in Grecia.

\*CALOGERO: Potremo fare allora un altro …

\*TUTTI: Business, certamente!

FINIS FINIS. 31 Gennaio 2023.

Deo Gratias per intercessionem Mariae et Johanni Bosco.

Filmati finiti e pubblicati il 16 Aprile 2023, ore 14. Domenica della Misericordia, dopo Pasqua.